



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 131

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 12 aprile 2007

**I N D I C E****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag.	3
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	8

**Commissioni bicamerali**

Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato	Pag.	11
--	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	Pag.	12
--	------	----

**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee  
parlamentari internazionali . . . . .**

Pag.	15
------	----

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Giovedì 12 aprile 2007

**97<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BIANCO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.*

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato generale dello Stato Oscar Fiumara, accompagnato dal segretario generale dell'Avvocatura Ruggero Di Martino e da Paolo Gentili, avvocato dello Stato.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che per la procedura che sta per iniziare sono state chieste l'attivazione del circuito audiovisivo interno e la trasmissione esterna e che la Presidenza del Senato ha già fatto conoscere preventivamente il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Indagine conoscitiva sull'impiego di consiglieri di Stato, magistrati dei Tribunali amministrativi regionali, consiglieri della Corte dei conti, avvocati dello Stato e magistrati ordinari, quali titolari di incarichi di collaborazione diretta con i Ministri, in particolare Capi di Gabinetto e Capi di Ufficio legislativo o anche quali collaboratori nelle stesse strutture: audizione dell'Avvocato Generale dello Stato**

Il PRESIDENTE svolge un'introduzione sui temi oggetto dell'audizione e informa che l'Avvocatura dello Stato ha trasmesso preventivamente alla Commissione un elenco degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, affidati ad avvocati dello Stato.

Ha quindi la parola l'Avvocato generale dello Stato FIUMARA. Egli ricorda le funzioni dell'Avvocatura dello Stato previste dalla legge e riferisce sugli incarichi ricoperti da avvocati dello Stato, in posizione di fuori ruolo o in concorrenza con i rispettivi compiti di istituto, presso Ministeri, pubbliche amministrazioni e altri enti e istituzioni pubbliche. Infine, egli consegna un documento sui temi oggetto della procedura informativa.

Il PRESIDENTE avverte che il documento sarà disponibile per la pubblica consultazione.

Il senatore PALMA (*FI*) chiede che l'elenco trasmesso dall'Avvocatura dello Stato sia integrato con l'indicazione degli incarichi ricoperti da avvocati dello Stato presso altre amministrazioni, in modo da valutare con esattezza la percentuale dell'organico impegnata in attività presso il complesso degli enti e istituzioni pubbliche. Inoltre, chiede che siano forniti elementi informativi sulle retribuzioni corrisposte per gli incarichi in questione e sulla loro cumulabilità e precisate le ragioni in base alle quali l'attività di consulenza presso le amministrazioni, che rientra nei compiti istituzionali dell'Avvocatura, debba essere formalizzata necessariamente con un apposito incarico.

Il presidente BIANCO (*Ulivo*) ricorda la nota, sensibile evoluzione nel tempo, in senso crescente, dei trattamenti economici per gli incarichi in questione: domanda in base a quali criteri siano determinate le retribuzioni.

Il senatore SAPORITO (*AN*) sottolinea il significato della procedura informativa in corso: la modifica della legge n. 241 del 1990 ha voluto porre il cittadino sullo stesso piano delle amministrazioni, anche sotto il profilo processuale. Ne deriva, a suo avviso, l'incompatibilità tra le attività di consulenza svolte da magistrati e avvocati dello Stato e lo svolgimento dei compiti propri in occasione di controversie con la pubblica amministrazione. Al riguardo, sarebbe preferibile il collocamento fuori ruolo di coloro ai quali sono affidati gli incarichi esterni, in modo da garantire la loro neutralità.

Il senatore CALVI (*Ulivo*) rivolge alcuni quesiti a proposito della remunerazione degli incarichi, in particolare per gli avvocati dello Stato posti fuori ruolo, nonché sull'ipotesi di affidare all'Avvocatura dello Stato le funzioni di procura generale, sulla proposta di immettere nei ruoli dell'Avvocatura dello Stato i magistrati già candidati o eletti membri del Parlamento, nonché sulle norme che affidano all'Avvocatura dello Stato il giudizio di congruità sugli onorari degli avvocati che difendono in giudizio funzionari pubblici.

Il senatore FISICHELLA (*Ulivo*) ritiene che l'attribuzione agli avvocati dello Stato di incarichi di particolare rilievo presso uffici ministeriali

o di altre amministrazioni pubbliche costituisca un fenomeno positivo, a garanzia del buon funzionamento dello Stato. Eventuali disposizioni dirette a limitare tale possibilità non sarebbero a suo avviso condivisibili. Inoltre, osserva che una regolamentazione più omogenea anche sotto il profilo retributivo degli incarichi affidati ad avvocati dello Stato e a magistrati, rientra tra le competenze del Governo.

L'avvocato FIUMARA condivide le osservazioni generali svolte dal senatore Fisichella e si esprime in senso negativo sull'ipotesi di affidare la funzione di procura generale all'Avvocatura. Precisa che il giudizio di congruità sugli onorari degli avvocati è previsto dalla legge ed è diretto, in particolare, ad assicurare un criterio di oggettività nella liquidazione dei compensi corrisposti dallo Stato.

Ritiene che l'inserimento di ex magistrati nei ruoli dell'Avvocatura dello Stato, a seguito della candidatura o elezione al Parlamento determinerebbe una grave anomalia e un pregiudizio per l'aspirazione degli avvocati dello Stato a una carriera regolare; in proposito, sottolinea anche il disagio che si determinerebbe nell'organizzazione del lavoro di istituto.

Si sofferma sui criteri che presiedono alla distribuzione dei fondi derivanti dal successo nelle cause, osservando che il beneficio dovrebbe essere esteso agli impiegati dell'Avvocatura dello Stato. Sottolinea la variabilità delle retribuzioni corrisposte dalle amministrazioni per gli incarichi affidati agli avvocati dello Stato. Rispondendo a uno specifico quesito del senatore Palma, ricorda che l'incarico esterno comporta un impegno ulteriore (anche in termini di orario di lavoro) rispetto a quello presso l'Avvocatura dello Stato: ciò giustifica la formalizzazione di un incarico e la corresponsione di una retribuzione aggiuntiva.

Quanto alle considerazioni del senatore Saporito, sottolinea che l'attività dell'Avvocatura, sia in sede di consulenza alle amministrazioni sia successivamente nella sede di un eventuale contenzioso, si svolge a tutela dello stesso ambito di interessi; pertanto, non sussistendo alcune incompatibilità ritiene preferibile limitare il collocamento fuori ruolo anche per favorire l'esperienza professionale complessiva dell'Avvocatura dello Stato.

Ricorda che per gli avvocati dello Stato è autorizzato un solo incarico esterno, salva la partecipazione occasionale a commissioni o collegi consultivi. La scelta degli avvocati per l'affidamento di incarichi risponde prevalentemente a un criterio di fiducia dell'amministrazione richiedente, in particolare per gli incarichi presso i gabinetti ministeriali; al contrario, gli incarichi presso gli uffici legislativi o altre amministrazioni sono rimessi alle decisioni del Consiglio dell'Avvocatura.

Il PRESIDENTE ringrazia l'Avvocato generale dello Stato e i suoi accompagnatori e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

## IN SEDE CONSULTIVA

**(1449) Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 2007, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di Consigli giudiziari**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 3 aprile.

Il relatore CALVI (*Ulivo*) ribadisce la proposta di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore PALMA (*FI*) ritiene che le motivazioni a sostegno della necessità e dell'urgenza del provvedimento illustrate dal relatore siano infondate: infatti, anziché definire tempestivamente la disciplina elettorale dei Consigli giudiziari, il Governo è intervenuto con una proroga di quegli organi, che per la sua estensione rischia di assumere un significato antidemocratico.

Il relatore CALVI (*Ulivo*) osserva che il rilievo circa l'eccessiva durata della proroga, che attiene piuttosto al merito del provvedimento, non inficia l'urgenza e la necessità dell'atto che, a suo avviso, sono evidenti dato che le elezioni dei Consigli giudiziari si sarebbero dovute tenere il 1° aprile 2007.

Il sottosegretario SCOTTI ricorda che la disciplina per l'elezione dei Consigli giudiziari è contenuta in parte nel decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, che entrerà in vigore il 31 luglio prossimo, mentre altre disposizioni sulla stessa materia sono inserite nel disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario, all'esame del Senato. È necessario prevedere un congruo termine anche per le attività organizzative, indispensabili dopo l'entrata in vigore delle nuove norme. Si spiega così il termine di un anno della proroga disposta dal decreto.

Il senatore SAPORITO (*AN*) sottolinea l'inopportunità di una proroga intervenuta a ridosso della scadenza del mandato dei Consigli giudiziari; un profilo questo a cui il Governo è stato spesso richiamato anche dal Capo dello Stato, in particolare nella scorsa legislatura.

Per tali motivazioni, a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto contrario sulla proposta di parere avanzata dal relatore.

Il senatore PALMA (*FI*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

*SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1366, IN MATERIA DI AUTORITÀ  
INDIPENDENTI*

Il PRESIDENTE informa che il senatore Villone, relatore alla Commissione sul disegno di legge n. 1366 (Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza dei mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi), ha depositato un documento contenente considerazioni integrative della relazione svolta nella seduta pomeridiana del 3 aprile. Avverte che tale documento sarà reso disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 10,50.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 12 aprile 2007

**69<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BENVENUTO***La seduta inizia alle ore 9.**IN SEDE REFERENTE***(393) COSTA.** – *Disposizioni in materia di banche popolari cooperative***(1206) BENVENUTO.** – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari***(1215) GIRFATTI.** – *Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari***(1221) EUFEMI.** – *Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative***(1250) CANTONI.** – *Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari***(1307) CURTO.** – *Disposizioni in materia di banche popolari**(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)*

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Interviene in discussione generale il senatore BARBOLINI (*Ulivo*) esprimendo innanzitutto condivisione, a nome del proprio Gruppo, per le linee guida enunciate nell'intervento del relatore in merito ai disegni di legge al fine di attuare una modifica della disciplina delle banche popolari. Osserva altresì che l'analisi della tematica non può assolutamente prescindere dalle indicazioni emerse nel dibattito, e, soprattutto, dalle considerazioni a suo tempo espresse dal Governatore della Banca d'Italia. Preso positivamente atto del parere favorevole espresso dalla Commissione dell'Unione europea sulla normativa nazionale in materia di banche popolari, l'oratore sottolinea l'esigenza di preservare l'impianto di fondo di detta disciplina, che ha consentito alle banche popolari di esplicitare

un contributo di primaria importanza nel processo di crescita economica, in generale, del territorio in cui esse operano, e, in particolare, a sostegno delle piccole e medie imprese. Pone poi in rilievo il fatto che il modello cooperativistico al quale esse si ispirano ha favorito un'ampia partecipazione al capitale sociale di una pluralità di soggetti. Un elemento di sicuro successo del modello delle banche popolari è rappresentato quindi, ad avviso dell'oratore, dal radicamento locale e dalla capillare presenza sul territorio. Esse si caratterizzano, inoltre, per una forma di responsabilità sociale di impresa nonché per il perseguimento di criteri di equità nella distribuzione intergenerazionale delle risorse economiche. Attesa la rilevanza quasi pubblicistica della funzione esercitata dalle banche popolari, l'oratore ritiene inoltre che il mantenimento del principio del voto capitario costituisca un elemento irrinunciabile del loro assetto normativo. Infatti, esso ha consentito a tali istituti di credito di godere di un'ampia platea di soci tutelando gli interessi dei *stakeholders* territoriali.

Illustrati gli elementi positivi dell'attuale disciplina normativa sulle banche popolari, l'oratore condivide comunque l'esigenza, da più parti prospettata, di varare specifici interventi volti a innovare e modernizzare la struttura di tali istituti. Sotto tale profilo, ritiene ammissibile una modifica al limite alla partecipazione al capitale sociale, nella prospettiva anche di prevedere una deroga a tale limite di possesso azionario per gli investitori istituzionali, in modo da incentivarne l'ingresso nella compagine sociale. Giudica quindi doveroso un approfondimento dei meccanismi volti a perseguire detta finalità.

Pur ribadendo quindi la necessità di salvaguardare il sistema del voto capitario, ritiene fondamentale un esame delle specifiche modalità che consentano ai soci di esercitare un attento controllo sulle scelte gestionali compiute dagli amministratori ovvero di partecipare ai momenti fondamentali quali l'eventuale mutamento del *management*. In proposito, richiama il rischio di autoreferenzialità e di accentramento dei poteri decisionali nei modelli di *governance* societaria delle banche popolari, già oggetto di riflessione da parte del Governatore della Banca d'Italia, pur nella consapevolezza che è necessario preservare la funzione cooperativistica propria di tali banche; l'oratore ritiene tuttavia possibile innalzare i limiti previsti per la concessione delle deleghe di voto, anche ancorandone l'entità a parametri oggettivi, quali una soglia percentuale in rapporto alla dimensione del capitale sociale. Sempre in relazione al tema delle deleghe di voto, ritiene opportuno richiamare l'attenzione su un meccanismo volto ad ammettere, in riferimento alle banche popolari con azioni quotate, deroghe ai limiti predetti in presenza di una sollecitazione di deleghe da parte di tutti i soci.

In conclusione, l'oratore ribadisce l'esigenza di attuare un processo di innovazione della disciplina regolatoria delle banche popolari senza stravolgerne tuttavia l'impostazione di fondo: tale orientamento va adottato anche a garanzia della continuità dell'azione di esse, che rappresenta un elemento indubbiamente positivo nell'ambito del modello gestionale considerato. Per quanto riguarda l'esigenza di introdurre specifiche modalità

volte a favorire positive dinamiche di ricambio nella *corporate governance*, si prospetta l'opportunità, a suo giudizio, che la disciplina primaria operi un rinvio all'autonomia statutaria delle singole banche, anche nella prospettiva di varare uno specifico codice di autodisciplina su modelli operativi e organizzativi, citando, a titolo di esempio, la possibilità di prevedere limiti più stringenti alla durata del mandato degli organi sociali.

L'oratore sottolinea infine che le considerazioni appena svolte non presentano carattere pregiudiziale, eccezion fatta per la necessità di preservare il principio del voto capitario, e si dichiara pertanto disponibile al confronto sulle varie tematiche emerse, ritenendo comunque essenziale acquisire l'orientamento del Governo sul merito delle iniziative legislative presentate. In merito ai lavori redazionali della Commissione, preannuncia l'adesione della propria parte politica all'ipotesi di costituire un Comitato ristretto.

Il presidente relatore BENVENUTO (*Ulivo*), nel convenire con le osservazioni da ultimo espresse dal senatore Barbolini, rammenta che in seno all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, riunitosi ieri, era già emerso un orientamento favorevole alla costituzione di un Comitato ristretto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BENVENUTO, in relazione a quanto deliberato dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi svoltosi ieri, informa la Commissione di avere invitato il vice ministro Visco a intervenire nei lavori per illustrare l'orientamento del Governo sul documento CII, n. 1, atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009. Coglie quindi l'occasione per comunicare che la prossima settimana verranno svolte le audizioni dei vertici della SOGEI S.p.A. e della Equitalia S.p.A., al fine di acquisire elementi informativi sulle questioni emerse nel corso dell'esame del provvedimento citato.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

Giovedì 12 aprile 2007

*Presidenza del Presidente*  
Caludio SCAJOLA

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il Presidente SCAJOLA, rende alcune comunicazioni sulle quali si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori BRUTTI, CAPRILI, MANTOVANO e POSSA e i deputati D'ALIA, FIANO e PAPINI.

*AUDIZIONI*

**Audizione del direttore del SISMI**

Il Comitato procede all'audizione del direttore del SISMI, ammiraglio Bruno BRANCIFORTE, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal Presidente SCAJOLA, dai senatori BRUTTI, CAPRILI, MANTOVANO e POSSA e dai deputati D'ALIA, FIANO e PAPINI.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il Presidente SCAJOLA, rende alcune comunicazioni sulle quali si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori BRUTTI, CAPRILI e MANTOVANO e i deputati D'ALIA, FIANO e PAPINI.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>) Sottocommissione per i pareri**

Giovedì 12 aprile 2007

**55<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**(1108) Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando per quanto di competenza che gli articoli 1, 3 e 7 prevedono la partecipazione – avente natura di obbligo internazionale – in Fondi internazionali mediante stanziamenti in dollari, coperti attraverso tetti di spesa in euro. Stante la particolare natura dell'onere, sarebbe opportuno acquisire elementi informativi sui tassi di cambio impliciti adottati nella quantificazione, valutando l'opportunità di impiegare tassi di cambio impliciti aggiornati con le attuali quotazioni. Per quanto concerne i profili di copertura, fa presente che non sussistono risorse sufficienti sui Fondi speciali per la copertura del provvedimento. In relazione all'articolo 10, segnala che è necessario un chiarimento sulla natura delle risorse ivi indicate per definire se si tratti di entrate a legislazione vigente (il testo indica utili netti derivanti dalle operazioni di prestito). In tale ultimo caso, la riassegnazione di tali somme

alla spesa potrebbe rappresentare una modalità di spesa coperta non su nuove risorse recate da una norma sostanziale bensì sulla legislazione vigente. Per quanto attiene gli emendamenti, segnala le proposte 2.1, 4.1, 6.1 e 8.1 per i quali occorre valutare l'opportunità di specificare meglio l'accantonamento del Fondo speciale per l'anno 2006. Segnala inoltre che le risorse disponibili sul Fondo speciale non sono sufficienti a garantire la copertura finanziaria complessiva di tali emendamenti, sebbene questi riducano le somme stanziare dal disegno di legge. Infine, sulla proposta 10.0.1 occorre acquisire chiarimenti se si tratti di interventi connessi ad obblighi internazionali posto che trovano copertura sul Fondo speciale di parte corrente del Ministero degli affari esteri.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA in relazione alle osservazioni del relatore sugli articoli 1, 3 e 7 che prevedono la partecipazione nei Fondi internazionali mediante stanziamenti in dollari coperti attraverso tetti di spesa in euro, fa presente che per quanto riguarda il Fondo asiatico e il Fondo africano e l'IDA, gli accordi contributivi vengono presi durante i negoziati in diritti speciali di prelievo (SDR). Per evitare che la scelta del tasso di cambio possa favorire una valuta particolare, il tasso di cambio viene deciso ad inizio negoziato ed è dato da una media dei sei mesi successivi alla prima riunione e precedenti la conclusione del negoziato stesso. Per quanto concerne i profili di copertura sottolinea che il Governo ha presentato taluni emendamenti per allineare la copertura del provvedimento alle effettive disponibilità del Fondo speciale, su cui si soffermerà successivamente. In relazione poi all'articolo 10, precisa che le giacenze BEI che si intendono recuperare non sono entrate nella legislazione vigente. Si tratta, infatti, di sopravvenienze attive e in quanto tali non previste da alcuna legge vigente. In relazione alle osservazioni del relatore sugli emendamenti 2.1, 4.1, 6.1 e 8.1 si concorda con l'opportunità di specificare l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze. Per garantire poi la copertura finanziaria complessiva del provvedimento il Governo ritiene necessaria una riformulazione dell'emendamento 5.1 nei seguenti termini: l'importo complessivo di euro 144.388.314 deve essere sostituito con l'importo di euro 130.484.314 e gli importi relativi agli anni 2007 e 2008 rispettivamente di euro 57.913.438 e di 54.903.438 devono essere sostituiti con gli importi di euro 56.900.438 per l'anno 2007 e di 42.012.438 per l'anno 2008. Conseguentemente va riformulato l'emendamento 6.1 che reca la copertura finanziaria. Infine, con riferimento all'emendamento 10.0.1 fa presente che il contributo al Fondo comune per i prodotti di base costituisce un obbligo derivante da un impegno internazionale assunto da parte italiana, con la firma dell'Accordo istitutivo del Fondo stesso, fatto a Ginevra il 27 giugno 1980.

Il senatore FERRARA (FI) esprime perplessità sui chiarimenti forniti dal Governo in ordine all'articolo 10 del testo dai quali non risulta chiaro

se quello richiamato funzioni come un Fondo rotativo in relazione all'inserimento delle sopravvenienze nella legislazione vigente.

Il presidente MORANDO, relatore, ritiene invece necessari ulteriori chiarimenti sulla prima questione avanzata nella relazione relativa ai tassi cambio. Gli elementi forniti dal Governo non sembrano infatti sufficienti a colmare la distanza tra i dati contenuti nella relazione tecnica e i rilievi avanzati anche nella nota del Servizio del bilancio alla quale si richiama. Sempre in relazione alla questione dei tassi cambio, prospetta poi la possibilità di inserire una clausola di salvaguardia che comunque metta il Governo al riapro dalle oscillazioni dai tassi medesimi.

Il senatore FERRARA (FI) dichiara di condividere le perplessità del Presidente richiamando la relazione al disegno di legge ed in particolare la nota n. 6 contenuta nella medesima.

Il Presidente propone dunque di rinviare l'espressione del parere sia sul testo che sugli emendamenti in attesa degli ulteriori chiarimenti richiesti.

La Sottocommissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,50.*



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 12 aprile 2007

**INDICE**

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa . . . . .	<i>Pag.</i> 17
--	----------------

---

## DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Giovedì 12 aprile 2007

*Presidenza del Presidente*  
Andrea RIGONI

*Comunicazioni del Presidente sulla Sessione che si svolgerà a Strasburgo dal 16 al 20 aprile 2007.*

*La seduta inizia alle ore 13,35.*

Andrea RIGONI, *presidente*, ha ritenuto di convocare questa riunione per ricordare alcuni appuntamenti importanti che riguardano la prossima Sessione, che si svolgerà a Strasburgo, dal 16 al 20 aprile 2007.

Sottolinea, in primo luogo, che il 18 aprile si svolgerà un dibattito, cui il Presidente Van der Linden attribuisce una grande importanza, su «la situazione dei diritti dell'uomo e della democrazia». Il dibattito si articolerà in tre fasi, con argomenti distinti, i cui temi saranno: i diritti dell'uomo, la democrazia e i risultati ottenuti dai vari stati membri in questo ambito. Il Presidente Van der Linden ha invitato i componenti l'Assemblea ad essere presenti in Aula durante le varie fasi del dibattito, ad iscriversi a parlare e ad essere altresì presenti in occasione delle votazioni finali su una raccomandazione e due risoluzioni. Egli stesso ha già provveduto ad iscriversi a parlare: invita quindi i colleghi a fare altrettanto, tanto più che l'Assemblea ha ormai introdotto la massima trasparenza nelle sue procedure di voto e sono quindi disponibili su internet le liste dei votanti nonchè dei voti espressi su ogni singolo tema. A tale riguardo, ricorda altresì che è in corso un'ulteriore modifica regolamentare, in seno alla Commissione Regolamento e Immunità, in base alla quale l'assenza consecutiva a quattro sedute di Commissione comporterà una censura scritta inviata dapprima al Presidente della Delegazione, poi al Presidente della Camera di appartenenza, infine, come estrema *ratio*, il cambio del numero di seggi assegnato a ciascuna Delegazione nell'ambito delle varie Commissioni. Raccomanda, quindi, ancora una volta, la partecipazione all'attività delle rispettive Commissioni di appartenenza.

Ricorda che al termine della seduta del 18 aprile, alle ore 19.30, si svolgerà, presso il Restaurant Bleu del Consiglio d'Europa, un buffet

con degustazione di prodotti italiani che – auspica – possa rendere la Delegazione italiana maggiormente visibile e in contatto con le strutture politico-amministrative del Consiglio d'Europa. Sono infatti stati invitati tutti i parlamentari, il Presidente e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, il Segretario Generale Terry Davis, i Presidenti dei gruppi politici, gli staff amministrativi, le segreterie delle delegazioni nazionali, gli ambasciatori dei 46 Paesi, il Sindaco di Strasburgo e il Nunzio apostolico. Raccomanda quindi a tutti la partecipazione.

Desidera infine informare i colleghi dell'esito del dibattito svoltosi il 16 marzo a Parigi nell'ambito della Commissione Permanente sull'iniziativa italiana di promuovere una moratoria internazionale delle esecuzioni capitali. Il dibattito ha suscitato grande interesse e si è concluso con l'assegnazione di un rapporto alla Commissione questioni giuridiche e diritti dell'uomo. Tale rapporto è stato anche assegnato alla Commissione politica affinché esprima anch'essa un'opinione, così come previsto dal regolamento. Tale rapporto sarà calendarizzato per il dibattito in aula e l'approvazione di una risoluzione, nella Sessione che si svolgerà a Strasburgo dal 25 al 29 giugno 2007.

È stata anche richiesta, per il momento informalmente, la presenza del Ministro per gli Affari Esteri, D'Alema, nel giorno in cui tale risoluzione sarà votata: a tale riguardo sono stati avviati gli opportuni contatti con il Ministero per gli Affari Esteri.

Comunica infine che è stata accolta la proposta italiana di organizzare a Roma, il 10 settembre, la riunione del Bureau e che il Dottor Palma, la cui candidatura alla rielezione, come componente del Comitato europeo per la prevenzione e la tortura (CPT) la delegazione italiana aveva sostenuto, è diventato Presidente del Comitato stesso.

Con riferimento alla relazione del Governo sullo stato di esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo, questione che, come è noto vede l'Italia inadempiente, informa che è pervenuta una comunicazione da parte del Gabinetto del Ministro per i Rapporti con il Parlamento in base alla quale il Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto ad inviare al competente Ufficio della Camera dei deputati, mensilmente, dall'ottobre 2006 fino al febbraio 2007, l'elenco delle sentenze emanate dalla Corte di Giustizia nei confronti dello Stato italiano.

Preannuncia infine che la prossima riunione della Delegazione sarà convocata a Strasburgo, martedì 17 aprile 2007 alle ore 13.00.

Il deputato Pietro MARCENARO (*l'Ulivo*) ringrazia il Presidente per le comunicazioni che ha reso. Informa tuttavia che è prevista dinanzi alla Commissione Affari esteri della Camera, proprio il 18 aprile, l'audizione del Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon e, il giorno medesimo, del Sottosegretario per gli Affari esteri, Vernetti, dinanzi al Comitato per i diritti umani, di cui è Presidente.

Il deputato Claudio AZZOLINI (*FI*) nel ringraziare anch'egli il Presidente per le comunicazioni che ha reso, rende noto ai colleghi che il Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Van der Linden, ha ricevuto a Napoli, la scorsa settimana, il premio «Mediterraneo Istituzioni». Relativamente alle ulteriori modifiche regolamentari di cui ha parlato il Presidente, sottolinea ancora una volta la difficoltà per i senatori a partecipare alle riunioni delle Commissioni del Consiglio d'Europa, stante la difficile situazione politica presente al Senato.

Il deputato Marco ZACCHERA (*AN*) nel ricordare che fa parte anch'egli della Commissione Affari esteri, dichiara che intende essere presente il 18 aprile a Strasburgo: chiede tuttavia al Presidente di comunicare al Presidente della Commissione Affari esteri della Camera il concomitante e importante dibattito in seno al Consiglio d'Europa.

Il deputato Andrea RIGONI, *presidente*, ricorda che la presenza dei senatori nelle sedi internazionali è un problema politico di difficile soluzione: valuterà comunque la possibilità di scrivere una lettera ai Presidenti delle Camere per far presente, ai fini di ogni opportuna valutazione nella predisposizione del calendario dei lavori, almeno le date delle Sessioni generali, le quali sono conoscibili con largo anticipo. Comunica infine che è stata redatta, a cura dell'addetto stampa del Consiglio d'Europa, una rassegna stampa sull'attività dell'organizzazione stessa.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

